

Sanità

I sindacati contro Riboldi Lui «ammette» il cambio

Non si placa la tensione in Città della Salute dopo che l'assessore alla sanità Federico Riboldi ha sfiduciato informalmente il commissario Thomas Schael. «Non è accettabile rimuovere la guida di un'azienda strategica senza un piano di successione chiaro, condiviso e immediatamente operativo» tuonava ieri una nota ufficiale di Cgil, Uil, **Anaao**, Aaroi e Fassid. Missiva alla quale Riboldi replicava «non c'è nessuna crisi di governance» ma per la prima volta ufficialmente ammetteva la decisione di cambiare la governance. (sdc)



“Città della salute nel caos” Battaglia tra sindacati e Regione

La scelta di mandare via il commissario Schael fa infuriare le organizzazioni dei **medici** che ipotizzano pressioni e condizionamenti. Riboldi minaccia querele: “Nessuna influenza”

di ANDREA GATTA

C'è un passaggio, del durissimo attacco dei sindacati **medici** alla Regione, che ha mandato su tutte le furie l'assessore Federico Riboldi. Si suggerisce che dietro alla sfiducia al commissario Thomas Schael non ci sia la condanna per condotta antisindacale ma si celino «logiche di opportunità».

→ alle pagine 2 e 3

È guerra aperta tra le organizzazioni e l'assessore che minaccia querele e respinge le accuse di consorterie

Sindacati contro Riboldi per la sfiducia a Schael “Alle Molinette è il caos”

Cinque sigle accusano la Regione di pressioni e condizionamenti
Riboldi furioso: “Nessuna influenza sulla scelta di mandarlo via”

di ANDREA GATTA

C'è un passaggio, del durissimo attacco dei sindacati **medici** alla Regione, che ha mandato su tutte le furie l'assessore Federico Riboldi, tanto da spingerlo a rompere il silenzio sul caso Città della Salute. È quello in cui si suggerisce che dietro alla sfiducia del Grattacielo nei confronti del commissario Thomas Schael non ci sia la condanna per condotta antisindacale in tribunale ma «si celino logiche di opportunità e convenienza estranee alle priorità assistenziali». D'altronde, dicono, «la tempistica e le modalità di questa scelta lasciano intravedere come, in assenza di una solida autonomia politi-

ca, l'assessorato possa essere espo-

sto a pressioni e condizionamenti che poco hanno a che vedere con il bene del servizio sanitario pubblico». Il riferimento è presumibilmente ai tanti contrasti avuti in questi mesi da Schael: con primari storici dell'azienda ospedaliera, con le strutture della sanità privata che certo il manager tedesco non ha trattato con i guanti bianchi sull'intramoenia allargata. La firma è di cinque organizzazioni sindacali,

Cgil, **Anaao**, Aaroi, Uil, Fassid. Mancano la Cimo - il cui ricorso in tribunale è stato casus belli - e la Cisl, ma le sigle rappresentano la maggioranza dei **medici** ospedalieri.

Nel replicare, Riboldi per la prima volta parla della vicenda, confermando anche ufficialmente la «decisione di cambiare la governance». L'assessore assicura che non c'è stata «nessuna influenza esterna», respinge «al mittente le accuse di tutela di consorterie o simili, che riteniamo offensive» e ribadisce



che le decisioni «sono state dettate esclusivamente dalla presa d'atto dell'assenza della serenità necessaria per portare all'interno di Città della Salute il cambiamento auspicato».

Al di là dei toni da guerra aperta - Riboldi è arrivato a minacciare querele alla controparte - resta la situazione di incertezza e di caos in corso

so Bramante. Schael è ormai anche formalmente sfiduciato, ma in assenza di un atto ufficiale rimane in carica. E dagli ultimissimi provvedimenti non pare avere alcuna intenzione di dimettersi. La Regione sta studiando la sostituzione ma occorrerà mettere a posto tutte le caselle specie se il successore arriverà da un'altra azienda **piemontese**. «Non c'è nessuna crisi di governance - sostiene Riboldi -. L'assessorato sta

governando la situazione direttamente e, in condivisione con l'Università, si procederà quanto prima a chiudere e dirimere la situazione» aggiunge Riboldi, facendo capire di voler stringere i tempi. Si era parlato di settembre-ottobre, ora l'intenzione potrebbe essere trovare una soluzione per fine mese. Il riferimento all'Università non è casuale: la nomina di Schael non venne condivisa con l'ateneo, tanto

che la giunta Cirio fu costretta a ricorrere al commissariamento. I sindacati però accusano: «È un vuoto di potere inaccettabile, si blocca la programmazione, si rallenta l'attività clinica e si aggravano le liste d'attesa. Serve subito una guida indipendente e capace». Anche Daniele Valle (Pd) attacca: «Finalmente Riboldi ci mette la faccia, il pasticcio è responsabilità tutta sua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il commissario Schael per adesso resta in carica a Città della Salute



il **borghese**

marco.bardesono@toinocronaca.it

Licenziato a sua insaputa

Principio di incendio alle Molinette perché qualcuno ha disatteso la direttiva del commissario Schael che vieta il fumo in ospedale, mentre le fiamme sarebbero scaturite proprio da un mozzicone. E dopo l'amico di ieri (un collaboratore di Chieti di Schael), che gli è rimasto vicino, se non altro telefonicamente, anche in questi cinque mesi, alle Molinette e dintorni si levano le prime voci a favore del dirigente della Sanità che ieri è stato giubilato "a sua insaputa" (vedi a pagina 5). Non pochi dipendenti hanno segnalato alla redazione la mancata ottemperanza delle disposizioni relative al fumo disposte dal "tedesco", come a dire: «Guardate che sa il fatto suo e ha ragione. Licenziarlo dopo poche (...)

a pagina 5



A destra il commissario di Città della Salute e della Scienza di Torino, Thomas Schael insieme al presidente della Regione Alberto Cirio; a sinistra Schael insieme all'assessore alla Sanità Federico Riboldi

IL CASO L'assessore scrive ai sindacati e annuncia di liquidare il commissario

L'enigmatica lettera di Riboldi Schael cacciato a sua insaputa

LA SANITÀ

Ieri mattina i sindacati medici non ce l'hanno fatta più e hanno parlato. «Non si può giocare con la salute dei cittadini», hanno scritto in una nota congiunta Fp Cgil, Anaao Assomed, Aaroi Emac, UilFpl e Fassid. Sul piatto c'è «l'assurda e pericolosa situazione» in cui versa Città della Salute nelle ultime settime-

ne, «lasciata senza una direzione». Un vuoto che formalmente non era ancora stato ammesso, fino a poche ore dopo, dall'assessore regionale alla Sanità Federico Riboldi. È la prima occasione in cui, ufficialmente, si parla di «decisione di cambiare la governance». La sfiducia nei confronti del teutonico commissario Thomas Schael, tra-

ballava da mesi e la goccia del proverbiale vaso - o la palla colta al balzo, a seconda dei



punti di vista - sarebbe stata la sentenza del Tribunale del Lavoro - che Schael ha dichiarato di non volere impugnare - la quale ha confermato la condotta antisindacale del commissario. «Nessuna influenza esterna», quindi, dice Riboldi, difendendosi da quanti avevano insinuato una

“decisione indotta”. Una «presa d'atto dell'assenza della serenità necessaria per portare all'interno di Città della Salute il cambiamento che avevamo auspicato e per il quale avevamo incaricato una figura professionale di riconosciuta professionalità come l'attuale Commissario Thomas Schael aggravate dalla condanna», spiega Riboldi. Ed è la prima volta, sul fondo

della sua lettera di replica, che lo nomina, anche se indirettamente. Sembrava quasi Lord Voldemort: “Colui che non deve essere nominato”. Dai sindacati però non ci stanno allo scaricabarile: «Le responsabilità non vanno imputate solo a Schael. Basta con decisioni roboanti», continuano. Mentre arrivano già le prime reazioni dall'opposizione: «Il pasticcio di Città

della Salute è una responsabilità tutta sua (di Riboldi, ndr). Forse sarebbe stata necessaria maggior prudenza o miglior preparazione», replica caustico il consigliere regionale e vicepresidente della commissione Sanità Daniele Valle (Pd). Ma il dubbio è d'obbligo: mentre la politica si accapiglia che ne sarà di Città della Salute?

Laura Chiola



"Rispedisco le accuse al mittente", ma Schael diventa colui che non si può nominare

LINK: <https://torinocronaca.it/news/torino/545111/rispedisco-le-accuse-al-mittente-ma-schael-diventa-colui-che-non-si-puo-nominare.html>



"Rispedisco le accuse al mittente", ma Schael diventa colui che non si può nominare. Così l'assessore alla Sanità Federico Riboldi replica agli attacchi dei sindacati. Laura Chiola E m a i l : chiolalaura@gmail.com 13 Agosto 2025 - 19:04 Riboldi, "Delia Brunello" e Schael. Questa mattina i sindacati **medici** non ce l'hanno fatta più e hanno parlato. Non si può giocare con la salute dei cittadini, scrivono con una nota congiunta Fp Cgil, **Anaao** Assomed, Aaroi Emac, Uilfpl e Fassid. Sul piatto c'è l'assurda e pericolosa situazione in cui versa Città della Salute nelle ultime settimane. Lasciata senza una direzione, senza un'ammissione, di fatto, che è arrivata solo poche ore dopo dall'assessore regionale alla Sanità Federico Riboldi. La prima occasione in cui, ufficialmente, si parla di decisione di cambiare la governance. La sfiducia nei confronti del teutonico

commissario Thomas Schael, traballava da mesi e la goccia del proverbiale vaso - o la palla colta al balzo, a seconda dei punti di vista - sarebbe stata la sentenza del Tribunale del Lavoro - non impugnata da Schael - che ha confermato la condotta antisindacale del commissario. Nessuna influenza esterna, dice Riboldi, difendendosi dalle insinuazioni di chi aveva parlato di una decisione indotta. Ma una presa d'atto dell'assenza della serenità necessaria per portare all'interno di Città della Salute il cambiamento che avevamo auspicato e per il quale avevamo incaricato una figura professionale di riconosciuta professionalità come l'attuale Commissario Thomas Schael aggravate dalla condanna, spiega Riboldi. Ed è la prima volta, sul fondo della sua lettera di replica, che lo nomina. Sembrava quasi Lord Voldemort: Colui che non deve essere nominato. Dai sindacati però non ci stanno allo scaricabarile: Le

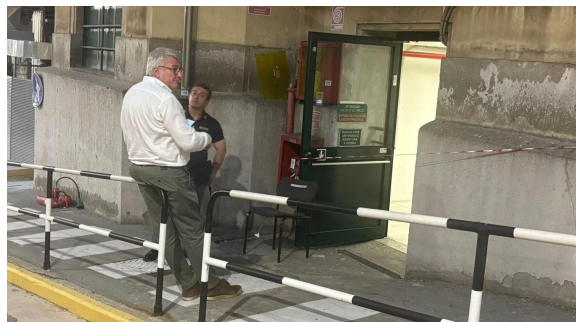
responsabilità sono condivise, non vanno imputate solo a Schael. Basta con decisioni roboanti, continuano. Mentre arrivano già le prime reazioni dall'opposizione: Finalmente Riboldi ci mette la faccia, il pasticcio di Città della Salute è una responsabilità tutta sua. Forse sarebbe stata necessaria maggior prudenza o miglior preparazione: la più grande azienda ospedaliera del **Piemonte** non può restare nell'incertezza, la replica caustica del consigliere regionale e vicepresidente della commissione Sanità Daniele Valle (Pd). Ma mentre la politica si accapiglia chi si occuperà delle liste d'attesa? Play Pause Resume Stop. Questa mattina i sindacati **medici** non ce l'hanno fatta più e hanno parlato. "Non si può giocare con la salute dei cittadini", scrivono con una nota congiunta Fp Cgil, **Anaao** Assomed, Aaroi Emac, Uilfpl e Fassid. Sul piatto c'è "l'assurda e

pericolosa situazione" in cui versa Città della Salute nelle ultime settimane. "Lasciata senza una direzione", senza un'ammissione, di fatto, che è arrivata solo poche ore dopo dall'assessore regionale alla Sanità Federico Riboldi. La prima occasione in cui, ufficialmente, si parla di "decisione di cambiare la governance". Powered by La sfiducia nei confronti del teutonico commissario Thomas Schael, traballava da mesi e la goccia del proverbiale vaso - o la palla colta al balzo, a seconda dei punti di vista - sarebbe stata la sentenza del Tribunale del Lavoro - non impugnata da Schael - che ha confermato la condotta antisindacale del commissario. "Nessuna influenza esterna", dice Riboldi, difendendosi dalle insinuazioni di chi aveva parlato di una "decisione indotta". Ma una "presa d'atto dell'assenza della serenità necessaria per portare all'interno di Città della Salute il cambiamento che avevamo auspicato e per il quale avevamo incaricato una figura professionale di riconosciuta professionalità come l'attuale Commissario Thomas Schael aggravate dalla condanna", spiega Riboldi. Ed è la prima volta, sul fondo della sua lettera di replica, che lo nomina.

Sembrava quasi Lord Voldemort: "Colui che non deve essere nominato". Dai sindacati però non ci stanno allo scaricabarile: "Le responsabilità sono condivise, non vanno imputate solo a Schael. Basta con decisioni roboanti", continuano. Mentre arrivano già le prime reazioni dall'opposizione: "Finalmente Riboldi ci mette la faccia, il pasticcio di Città della Salute è una responsabilità tutta sua. Forse sarebbe stata necessaria maggior prudenza o miglior preparazione: la più grande azienda ospedaliera del Piemonte non può restare nell'incertezza", la replica caustica del consigliere regionale e vicepresidente della commissione Sanità Daniele Valle (Pd). Ma mentre la politica si accapiglia chi si occuperà delle liste d'attesa?

Città della Salute, scontro sindacati-assessore. Schael tace e cambia registro

LINK: https://www.lastampa.it/torino/2025/08/13/news/scontro_sindacati_assessore_citta_della_salute-15269842/



Città della Salute, scontro sindacati-assessore. Schael tace e cambia registro 'Serve una guida capace - dicono le sigle - si nomini un nuovo vertice aziendale'. La replica dell'assessore: 'Non c'è una crisi di governance' Alessandro Mondo 13 Agosto 2025 alle 19:17 3 minuti di lettura Ascolta l'articolo I sindacati lo attaccano, lui li accusa di speculare. Lui è Federico Riboldi, assessore regionale alla Sanità, accusato di non garantire la guida della Città della Salute dopo il ritiro, per ora verbale, della fiducia a Thomas Schael, il commissario tuttora al comando: la dimostrazione è la rapidità con cui il manager si è materializzato martedì sera alle Molinette - dove un principio di incendio (quasi certamente innescato da un mozzicone di sigaretta) ha mandato fuori uso un apparecchio per il condizionamento dell'aria -, seguendo le operazioni di spegnimento. L'accusa I sindacati della d i r i g e n z a m e d i c a ,

veterinaria e sanitaria - FP CGIL - ANAAO ASSOMED - AAROI EMAC- UIL FPL - FASSID - denunciano 'l'assurda e pericolosa situazione in cui si trova oggi la più grande azienda sanitaria del Piemonte, lasciata senza una direzione stabile in un momento di massima criticità'. In ordine sparso Significativo che nell'elenco manchi Cimo-Fesmed, il sindacato medico che ha presentato e vinto il ricorso contro l'azienda, per condotta antisindacale, presso il Tribunale del Lavoro. "Vuoto di potere" 'Non si può giocare con la salute dei cittadini - rincara la pattuglia dei sindacati autori del comunicato -. La Regione ha tolto la fiducia al commissario Schael senza nominare subito un successore: è un vuoto di potere inaccettabile, così si blocca la programmazione, si rallenta l'attività clinica e si aggravano le liste d'attesa'. E ancora: ' La responsabilità non può essere scaricata solo sul commissario: la scelta della

sfiducia, presa senza un piano di successione chiaro, è il risultato di scelte politiche deboli e condizionate, lontane dall'interesse pubblico." Poi la chiosa: 'Serve subito una guida indipendente, capace. Basta con decisioni roboanti ed estemporanee: i cittadini e i professionisti meritano serietà e continuità. Chiediamo la nomina immediata di un vertice aziendale , il ripristino di relazioni sindacali corrette e una presa di responsabilità pubblica dell'Assessorato sul futuro della Città della Salute'. La replica Dopo qualche ora, la replica di Riboldi. 'In primis, voglio rassicurare che non c'è nessuna crisi di governance - premette l'assessore -. L'assessorato alla Sanità e la direzione generale dell'assessorato stanno governando la situazione direttamente e, in condivisione con l'Università degli Studi di Torino, si procederà quanto prima a chiudere e dirimere la situazione della Città della

Salute e della Scienza di Torino, un'eccellenza nazionale che quanto prima dovrà tornare ad avere quell'equilibrio fondamentale per continuare ad essere un punto di riferimento per la cura, l'assistenza e la ricerca'. La stoccata 'La decisione di cambiare la governance è stata determinata in ultima istanza dalla sentenza del Tribunale del Lavoro che ha dato ragione al ricorso presentato da una organizzazione sindacale (CIMO) contro l'azienda - rimarca Riboldi -. Inutile e desolante la strumentalizzazione politica dei sindacati della dirigenza firmatari della lettera, che non hanno partecipato alla vertenza sindacale presso il tribunale del lavoro. Difatti un frangente delicato come questo, dovrebbe invece spingerli ad un atteggiamento più responsabile e costruttivo'. I perché di una scelta 'Detto questo - aggiunge l'assessore-, è doveroso sottolineare che nessuna influenza esterna ha portato alla decisioni assunte fino ad oggi, dettate esclusivamente dalla presa d'atto dell'assenza della serenità necessaria per portare all'interno di Città della Salute il cambiamento che avevamo auspicato e per il quale avevamo incaricato una figura

professionale di riconosciuta professionalità come l'attuale commissario Thomas Schael aggravate dalla condanna di cui sopra'. Non solo: 'Rispediamo al mittente le accuse di tutela di consorterie o simili, che riteniamo offensive di una condotta improntata al rispetto delle regole, la promozione della legalità, della trasparenza e della meritocrazia che proseguirà con estrema determinazione di tutte le direzioni'. Non ultimo: 'L'accusa di scarsa autonomia politica e di condizionamenti poi è assolutamente ridicola, prova ne sia la libertà totale con la quale l'assessorato regionale alla Sanità si sta muovendo nell'ambito delle nomine e delle revoche, quando le ritiene opportune per il bene superiore della sanità pubblica'. La politica 'L'assessore conferma di voler sostituire il commissario, ma di non aver ancora idea di chi indicare al suo posto - interviene Daniele Valle, consigliere regionale Pd -. Forse sarebbe stata necessaria maggior prudenza o miglior preparazione: la più grande azienda ospedaliera del Piemonte non può restare nell'incertezza'. La svolta del manager E Schael? Non esterna ma agisce. Il commissario, stabilmente a Torino anche ad agosto,

nell'ordine ha fatto le seguenti mosse: comunicata al sindacato Cimo-Fesmed la decisione di non appellare la sentenza del Tribunale del Lavoro; convocati d'urgenza tutti i sindacati per discutere in tavoli specifici i temi aperti, dalla reinternalizzazione della libera professione all'overbooking: prorogate le convenzioni con le cliniche private (Santa Caterina da Siena, Fornaca, Sedes Sapientiae). Un 'reset' che non scalfisce la diffidenza dei sindacati. Nel frattempo, segue le attività ordinarie dell'azienda con i direttori amministrativo e sanitario, Giampaolo Grippa e Flavia Pirola. Un'estate torrida, per il commissario em il suyo gruppo di direzione: in tutti i sensi. Dopo l'incendio Ieri sera sono tornati disponibili la maggior parte dei locali intrisi dal fumo e dall'odore per l'incendio, mentre la sala angiografica (la più colpita) rimarrà chiusa fino al 18 agosto per pulizia delle canaline e sostituzione dei filtri. 'La sala è sostituita da altre sale e l'attività prosegue regolarmente', informano dalla Città della Salute. Da parte sua Schael ha disposto di estendere la segnaletica inerente il divieto di fumo, oggetto della sua prima circolare, a tutti gli ingressi della Città della Salute, non solo i principali.

Sanità nel caos a Torino: la Città della Salute senza guida, sindacati all'attacco della Regione

LINK: <https://www.giornalelavoce.it/news/attualita/617887/sanita-nel-caos-a-torino-la-citta-della-salute-senza-guida-sindacati-allattacco-della-re...>



Sanità nel caos a Torino: la Città della Salute senza guida, sindacati all'attacco della Regione **Medici** e sanitari denunciano un 'vuoto di potere inaccettabile' e chiedono la nomina immediata di un vertice stabile Gianluca Ottavio 13 Agosto 2025 - 11:16 Città della Salute senza guida, sindacati all'attacco: "vuoto di potere inaccettabile" (foto di repertorio) I sindacati della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria - Fp Cgil, **Anaao** Assomed, Aaroi Emac, Uilfpl e Fassid - lanciano un durissimo allarme sulla situazione della Città della Salute di Torino, la più grande azienda sanitaria del **Piemonte**, rimasta senza una direzione stabile proprio in un momento di massima criticità. «Non si può giocare con la salute dei cittadini. La Regione ha tolto la fiducia al commissario Schael senza nominare subito un successore: è un vuoto di potere inaccettabile. Così si

blocca la programmazione, si rallenta l'attività clinica e si aggravano le liste d'attesa», denunciano le sigle sindacali, puntando il dito contro una gestione che definiscono dannosa e disorganizzata. Thomas Schael I rappresentanti dei lavoratori respingono l'idea che tutte le colpe possano ricadere esclusivamente sull'ex commissario Thomas Schael, rimosso nei giorni scorsi: «La responsabilità non può essere scaricata solo sul commissario: la scelta della sfiducia, presa senza un piano di successione chiaro, è il risultato di scelte politiche deboli e condizionate, lontane dall'interesse pubblico». L'appello è netto e urgente: «Serve subito una guida indipendente, capace. Basta con decisioni roboanti ed estemporanee: i cittadini e i professionisti meritano serietà e continuità. Chiediamo la nomina immediata di un vertice aziendale, il ripristino di relazioni sindacali corrette e una

presa di responsabilità pubblica dell'Assessorato sul futuro della Città della Salute». Una posizione che mette ulteriore pressione alla Regione **Piemonte**, chiamata ora a trovare una soluzione rapida per evitare che la paralisi gestionale rallenti ulteriormente un sistema sanitario già sotto stress, tra liste d'attesa infinite e carenza di personale. Disastro fondi Pnrr: 82% dei fondi inutilizzati mentre l'assistenza territoriale crolla Solo 46 Case di Comunità davvero operative, terapie intensive incomplete e cinque target europei già in ritardo CTO, nuove sale operatorie hi-tech pronte all'uso Inaugurati gli spazi multimediali: chirurgia più efficiente, didattica potenziata e fondi da Università e donazioni Ivrea si prepara alla sfida infermieristica: 75 posti disponibili e un test che potrebbe cambiare tutto Dall'8 settembre via alla selezione, ma Medicina a

numero aperto fino a
febbraio rischia di
ridisegnare le iscrizioni

Sindacati **medici** denunciano situazione Città della Salute

LINK: <https://iltorinese.it/2025/08/14/sindacati-medici-denunciano-situazione-citta-della-salute/>



S i n d a c a t i **medici** denunciano situazione Città della Salute 14 Agosto 2025
C R O N A C A A l c u n e organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria (Fp Cgil, **Anaao** Assomed, Aaroi Emac, Uilfpl e Fassid) denunciano "l'assurda e pericolosa situazione" in cui si trova oggi la più grande azienda sanitaria del **Piemonte**, la la Città della Salute. Affermano che questa è "lasciata senza una direzione stabile in un momento di massima criticità. Non si può giocare con la salute dei cittadini". E aggiungono: "La Regione ha tolto la fiducia al commissario Schael senza nominare subito un successore: è un vuoto di potere inaccettabile. Si blocca la programmazione, si rallenta l'attività clinica e si aggravano le liste d'attesa" Leggi qui le ultime notizie: IL TORINESE

Riboldi: "Non c'è crisi di governance"

LINK: <https://iltorinese.it/2025/08/14/riboldi-non-ce-crisi-di-governance/>



Riboldi: "Non c'è crisi di governance" 14 Agosto 2025 POLITICA In merito alla lettera dei rappresentanti dei sindacati FP Cgil, **Anaa** Assomed, Aaroi Emac, UilFpl, Fassid desidero puntualizzare alcuni aspetti. In primis, voglio assicurare che non c'è nessuna crisi di governance. L'Assessorato alla Sanità e la Direzione Generale dell'Assessorato stanno governando la situazione direttamente e, in condivisione con l'Università degli Studi di Torino, si procederà quanto prima a chiudere e dirimere la situazione dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino, un'eccellenza nazionale che quanto prima dovrà tornare ad avere quell'equilibrio fondamentale per continuare ad essere un punto di riferimento per la cura, l'assistenza e la ricerca. La decisione di cambiare la governance è stata determinata in ultima istanza dalla sentenza del Tribunale del Lavoro che ha dato ragione al ricorso

presentato da una organizzazione sindacale (CIMO) contro l'AOU. Inutile e desolante la strumentalizzazione politica dei sindacati della dirigenza firmatari della lettera, che non hanno partecipato alla vertenza sindacale presso il tribunale del lavoro. Difatti un frangente delicato come questo, dovrebbe invece spingerli ad un atteggiamento più responsabile e costruttivo. Ma detto questo è doveroso sottolineare che: o nessuna influenza esterna ha portato alla decisioni assunte fino ad oggi, che sono state dettate esclusivamente dalla presa d'atto dell'assenza della serenità necessaria per portare all'interno di Città della Salute il cambiamento che avevamo auspicato e per il quale avevamo incaricato una figura professionale di riconosciuta professionalità come l'attuale Commissario Thomas Schael aggravate dalla condanna di cui sopra; o rispediamo al mittente le accuse di tutela di consorterie o simili, che

riteniamo offensive di una condotta improntata al rispetto delle regole, la promozione della legalità, della trasparenza e della meritocrazia che proseguirà con estrema determinazioni di tutte le direzioni; o l'accusa di scarsa autonomia politica e di condizionamenti poi è assolutamente ridicola, prova ne sia la libertà totale con la quale l'assessorato regionale alla Sanità si sta muovendo nell'ambito delle nomine e delle revoche, quando le ritiene opportune per il bene superiore della sanità pubblica. L'Assessore alla Sanità, Federico Riboldi Leggi qui le ultime notizie: IL TORINESE

Città della Salute, sindacati contro la Regione: "Situazione assurda". E Schael resta sulla graticola

LINK: https://lospiffero.com/ls_article.php?id=90624



Città della Salute, sindacati contro la Regione: "Situazione assurda". E Schael resta sulla graticola
Stefano Rizzi 13:49
Mercoledì 13 Agosto 2025
Durissimo attacco delle sigle sindacali (non tutte). "Inaccettabile rimuovere il commissario senza un piano chiaro e immediato per la successione". A Riboldi contestano "una gestione che mette a rischio l'intero sistema sanitario piemontese" "La vicenda della Città della Salute è l'esito di scelte politiche e gestionali che hanno prodotto un vero e proprio cortocircuito istituzionale, culminato nella decisione della Regione Piemonte di ritirare la fiducia al commissario straordinario, senza garantire contestualmente un'immediata e trasparente successione". È un attacco pesante, seppur non inatteso, quello che arriva dalle principali sigle sindacali, anche se non si può notare l'assenza di altre nella lettera indirizzata

all'assessore regionale alla Sanità Federico Riboldi. A lui si rivolgono Cgil, Anaao-Assomed, Aaroi-Emac, Uil e Fassid, per chiedere ciò che in effetti la sua plateale sfiducia nei confronti di Thomas Schael avrebbe dovuto comportare come immediata conseguenza, ovvero "la nomina immediata di un vertice aziendale stabile, con mandato chiaro e risorse adeguate". Leggi qui il documento sindacale Le richieste proseguono con quella del "ripristino di relazioni sindacali trasparenti e regolari, evitando ogni ulteriore decisione unilaterale in questa fase di transizione". Non meno pesante la ferma richiesta di "un'assunzione di responsabilità politica pubblica da parte dell'assessorato, chiarendo agli operatori sanitari, all'Università e ai cittadini non solo come si intende garantire la continuità assistenziale, ma anche quali siano stati i criteri di questa scelta". Non tutta

colpa di Schael La Città della Salute, colosso da 2 miliardi di euro di bilancio e 10 mila dipendenti, è un gigante ferito: conti in rosso, un'inchiesta giudiziaria che coinvolge decine di indagati e tensioni interne acute dalla gestione di Schael. Arrivato il 1° marzo 2025 con il mandato di risanare l'azienda e affrontare le liste d'attesa, il commissario bolzanino si è invece infilato in un vicolo cieco. Il suo stile rigido, poco incline al dialogo, ha fatto infuriare sindacati e personale, portando a uno scontro legale che ha segnato la sua fine. Schael, messo all'angolo, ha provato a ricucire, promettendo "dialogo" e tavoli sindacali. Troppo poco, troppo tardi. La Regione, con Riboldi in testa, ha deciso di scaricarlo, ma senza formalizzare la sfiducia né indicare un successore. Risultato? Vuoto di potere e azienda che rischia di andare alla deriva. I sindacati puntano il dito

contro Riboldi, accusandolo di aver gestito la crisi con mano incerta. "Non è solo colpa di Schael", scrivono. Un passaggio questo che chiama direttamente alle sue responsabilità l'assessore di Fratelli d'Italia ai quali i sindacati attribuiscono "un'assenza di autonomia politica". Nel documento che non vede la firma di Cimo, il sindacato che aveva denunciato Schael per condotta antisindacale ottenendo dal tribunale la condanna del manager e dando ulteriore sostegno a Riboldi per la sfiducia, i rappresentanti dei lavoratori spiegano di essere "ben consapevoli che le ragioni della sfiducia non si esauriscono nella recente sentenza del Tribunale del Lavoro. La tempistica e le modalità di questa scelta lasciano piuttosto intravedere come, in assenza di una solida autonomia politica, l'assessorato possa essere esposto a pressioni e condizionamenti che poco hanno a che vedere con il bene del servizio sanitario pubblico". Uno scenario allarmante non poco quello prefigurato dai sindacati come alla base della decisione di Riboldi, paventando "il rischio è che, dietro la facciata di decisioni tecniche, si celino logiche di opportunità e convenienza estranee alle priorità assistenziali". Manager e

assessore sotto tiro. Se der kommissar è nell'occhio del ciclone e per la sua permanenza in corso Bramante ha già ricevuto lo sfratto, seppure senza atti ufficiali, dal suo disant capo politico della sanità **piemontese** è proprio a quest'ultimo che le sigle firmatarie della lettera muovono l'accusa circa le responsabilità di un "quadro attuale anche frutto di interventi politici estemporanei, blitz mediatici e scelte unilaterali dell'assessorato che hanno alimentato un clima di conflitto e paralisi, anziché favorire le stabilità istituzionale e la buona amministrazione". E proprio sull'atteggiamento dell'ex sindaco di Casale Monferrato diventato per sua stessa rivendicazione il sindaco della sanità, i sindacati dicono che "pur riconoscendo il diritto dovere della Regione di valutare l'operato dei vertici aziendali, non è accettabile rimuovere la guida di un'azienda strategica senza un piano di successione chiaro, condiviso e immediato operativo". Chiacchiere e distintivo. Già, perché ad oggi nessuna di queste condizioni è emersa dopo la sfiducia nei confronti del manager che lo stesso Riboldi aveva voluto, vincendo non poche resistenze, come "uomo

d'ordine" a capo dell'azienda di corso Bramante sottolineando allora, e sono passati solo pochi mesi, che il ricorso a Schael e al suo modus operandi era "l'estremo rimedio a una situazione che avrebbe dovuto normalizzarsi prima". Parole che certo cozzano con la spiegazione che ultimamente l'assessore dà del compito del commissario, ovvero "riportare l'armonia a Città della Salute". Facendo grazia della situazione dei bilanci e delle inchieste della magistratura. Subito risposte chiare. Di fronte a una situazione che è andata rapidamente precipitando senza che all'intemperata dell'assessore sia seguito alcun atto concreto, rimandando tutto a settembre come se alle Molinette si chiudesse per ferie, le sigle sindacali avvertono il grattacielo: "Non resteremo silenti di fronte a una gestione che mette a rischio l'intero sistema sanitario regionale. Il tempo degli annunci e delle passerelle è finito. Serve una guida competente e subito operativa e serve - aggiungono - che la politica operi con piena indipendenza, senza cedere a logiche estranee all'interesse collettivo". Già il solo sospetto che questo accada, non rassicura di certo anche guardando oltre

la vicenda della più grande
azienda ospedaliera del
Paese.

Città della Salute, Riboldi risponde ai sindacati: "Non c'è nessuna crisi di governance"

LINK: <https://www.torinoggi.it/2025/08/13/leggi-notizia/argomenti/sanita-5/articolo/citta-della-salute-riboldi-risponde-ai-sindacati-non-ce-nessun...>



Città della Salute, Riboldi risponde ai sindacati: "Non c'è nessuna crisi di governance" L'assessore alla Sanità parla di "inutile e desolante strumentalizzazione politica" riferendosi alla lettera aperta che gli hanno scritto alcune sigle sindacali. L'assessore alla Sanità della Regione Piemonte Federico Riboldi interviene a gamba tesa sui sindacati FP Cgil, Anaao, Assomed, Aaroi, Emac, UilFpl e Fassid, i cui rappresentanti avevano scritto una lettera aperta per accusarlo di "una crisi di governance" alla Città della Salute. "In primis, voglio assicurare che non c'è nessuna crisi di governance", spiega Riboldi. "L'Assessorato alla Sanità e la Direzione Generale dell'Assessorato stanno governando la situazione direttamente e, in condivisione con l'Università degli Studi di Torino, si procederà quanto prima a chiudere e dirimere la situazione dell'AOU Città della Salute e della Scienza

di Torino, un'eccellenza nazionale che quanto prima dovrà tornare ad avere quell'equilibrio fondamentale per continuare ad essere un punto di riferimento per la cura, l'assistenza e la ricerca". "La decisione di cambiare la governance è stata determinata in ultima istanza dalla sentenza del Tribunale del Lavoro che ha dato ragione al ricorso presentato da una organizzazione sindacale (CIMO) contro l'AOU. Inutile e desolante la strumentalizzazione politica dei sindacati della dirigenza firmatari della lettera, che non hanno partecipato alla vertenza sindacale presso il tribunale del lavoro. Difatti un frangente delicato come questo, dovrebbe invece spingerli ad un atteggiamento più responsabile e costruttivo". "Ma detto questo è doveroso sottolineare che: o nessuna influenza esterna ha portato alla decisioni assunte fino ad oggi, che sono state dettate

esclusivamente dalla presa d'atto dell'assenza della serenità necessaria per portare all'interno di Città della Salute il cambiamento che avevamo auspicato e per il quale avevamo incaricato una figura professionale di riconosciuta professionalità come l'attuale Commissario Thomas Schael aggravate dalla condanna di cui sopra; o rispediamo al mittente le accuse di tutela di consorterie o simili, che riteniamo offensive di una condotta improntata al rispetto delle regole, la promozione della legalità, della trasparenza e della meritocrazia che proseguirà con estrema determinazione di tutte le direzioni; o l'accusa di scarsa autonomia politica e di condizionamenti poi è assolutamente ridicola, prova ne sia la libertà totale con la quale l'assessorato regionale alla Sanità si sta muovendo nell'ambito delle nomine e delle revoche, quando le ritiene opportune

per il bene superiore della
sanità pubblica". redazione